

A.S.D. PALLAVOLO ARGENTA
Sede legale: Via Ricci Curbastro 1 – Argenta (FE)
Codice fiscale: 01540790381

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Approvato dal Consiglio Direttivo il 22.04.2024

Il presente documento descrive e regola il Modello Organizzativo e di Controllo (di seguito M.O.C.) dell'attività sportiva della nostra ASD e recepisce le disposizioni di cui al D.lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021 e al D.lgs.n. 39 del 28 febbraio 2021, seguendo le linee guida pubblicate dalla Federazione Italiana Pallavolo.

Il Presidente
Sara Minghini



18006/01/01/24
VIA RICCI CURBASTRO 1
41013 ARGENTA (FE)
VIA RICCI CURBASTRO 1
41013 ARGENTA (FE)
VIA RICCI CURBASTRO 1
41013 ARGENTA (FE)

Sommario

1. FINALITÀ
2. INTERESSATI
3. PRINCIPI GENERALI
4. RESPONSABILE DEL SAFEGUARDING
5. COMPORTAMENTI LESIVI DA SEGNALARE
6. SELEZIONE DEI COLLABORATORI
7. USO DEI LOCALI E SPAZI PER ATTIVITÀ SPORTIVE
8. TRASFERTE
9. INCLUSIVITÀ
10. SEGNALAZIONE COMPORTAMENTI LESIVI
11. SISTEMA SANZIONATORIO
12. OBBLIGHI INFORMATIVI
13. DISPOSIZIONI FINALI

| | |
|--|--|
| 1. FINALITA' | |
| <p>Il presente documento rappresenta il Modello Organizzativo e di Controllo dell'Associazione Dilettantistica Sportiva Pallavolo Argenta e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, adeguandosi alle prescrizioni normative in vigore.</p> <p>Il presente documento costituisce l'insieme di Principi e Regole che la nostra ASD si impegna di rispettare e fare rispettare fine di perseguire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la promozione dei diritti di cui al precedente comma; • la promozione di una cultura e di un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità; • la consapevolezza delle Persone in ordine ai propri diritti doveri, obblighi, responsabilità e tutele; • l'individuazione e l'attuazione da parte del sodalizio di adeguate misure, procedure e politiche di <i>safeguarding</i>, che riducano i rischi di comportamenti lesivi dei diritti, specie nei confronti di minori; • la gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti; • l'informazione sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi; • la partecipazione alle iniziative organizzate dalla nostra ASD nell'ambito delle politiche di <i>safeguarding</i> adottate; • il coinvolgimento proattivo di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di <i>safeguarding</i> | <p>(di seguito M.O.C)</p> <p>(di seguito per brevità anche solo "ASD").</p> <p>Normative di riferimento :</p> <ul style="list-style-type: none"> • d.lgs. n. 198/2006, • d.lgs. n. 36/2021 • d.lgs. n. 39/2021 • disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI in materia <p>La traduzione letterale di safeguarding è <i>salvaguardia</i>.</p> <p>il Safeguarding Office è un nuovo organismo istituito presso la Federazione e nominato dal Consiglio Federale con lo scopo di prevenire e contrastare gli abusi, le violenze e le discriminazioni. di cui all'art. 1, comma 1, è</p> |
| 2. INTERESSATI | |
| <p>I soggetti tenuti al rispetto del presente M.O.C sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i Soci e i Tesserati della nostra ASD; • tutti coloro che trattengono rapporti a qualsiasi titolo con la nostra ASD. | <p>Rapporti di lavoro, volontari, arbitri, genitori, ecc.)</p> |
| 3. PRINCIPI GENERALI | |
| <p>I principi generali di comportamento sono contenuti nel documento Codice di Condotta</p> | --- |
| 4. RESPONSABILE DEL SAFEGUARDING | |
| <p>Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, il nostro Consiglio Direttivo nomina un proprio Responsabile del Safeguarding.</p> <p>La carica dura lo stesso periodo del Consiglio Direttivo.</p> <p>Deve essere nominato nell'ambito tra persone tesserate di comprovata moralità e competenza che non abbiano riportato condanne penali passate in giudicato per reati non colposi.</p> <p>In caso di cessazione del ruolo di Responsabile del Safeguarding, per dimissioni o per altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile inserendola nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.</p> | <p>Nomina del Responsabile del Safeguarding.</p> |

| | |
|---|---|
| <p>La nomina di Responsabile del Safeguarding, può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, con provvedimento motivato dal nostro Consiglio Direttivo.</p> <p>Il Responsabile del Safeguarding è tenuto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • vigilare sulla corretta applicazione del M.O.C. e del Codice di Condotta da parte degli interessati (vedi par. 2) • adottare autonomamente le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione in atto nella nostra ASD, nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna; • segnalare al Safeguarding Officer federale eventuali comportamenti lesivi e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta; • rispettare gli obblighi di riservatezza; • valutare periodicamente l'adeguatezza del M.O.C. e del Codice di condotta ed eventualmente formulare al Consiglio Direttivo le proposte migliorative di aggiornamento <p>La nomina del Responsabile del Safeguarding è divulgata tramite i nostri canali di comunicazione e comunque affissa presso la nostra sede nonché viene comunicata al Safeguarding Office federale.</p> | <p><i>Compiti del Responsabile del Safeguarding</i></p> |
|---|---|

5. COMPORAMENTI LESIVI DA SEGNALARE

| | |
|--|---|
| <p>Sono da segnalare al Responsabile del Safeguarding almeno i seguenti comportamenti inerenti abuso, violenza e discriminazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) l'abuso psicologico; b) l'abuso fisico; c) la molestia sessuale; d) l'abuso sessuale; e) la negligenza; f) l'incuria; g) l'abuso di matrice religiosa; h) il bullismo, il cyberbullismo i) i comportamenti discriminatori. <p>In ogni caso, è considerata quale "molestia" e/o "abuso" ogni condotta che ha effetto discriminatorio circa la razza, religione, colore, credo, origine etnica, caratteristiche fisiche, genere, orientamento sessuale, disabilità, età, status socioeconomico, capacità atletiche.</p> | <p><i>Una descrizione approfondita è contenuta nel Codice di Condotta</i></p> |
|--|---|

6. SELEZIONE DEI COLLABORATORI

| | |
|---|---|
| <p>Prima di assegnare un incarico di qualsiasi tipo sia come lavoratore che volontario ad una persona al fine di svolgere attività che comportino contatti diretti e regolari con i minori, il Presidente della nostra ASD, adempiendo agli obblighi di legge, deve richiedere il certificato penale del casellario giudiziale per verificare che tale soggetto non abbia subito condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-fer, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, né sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.</p> <p>In caso di incarichi entrati in vigore prima dell'adozione del precedente documento, si procederà all'acquisizione delle suddette certificazioni per tutti i suoi collaboratori.</p> | <p><i>Il D. Lgs. 36/2021 al comma 7 dell'art. 33 prevede che ai minori che praticano attività sportiva si applica quanto previsto dal D. Lgs. N. 39/2014 in attuazione della Direttiva Europea 2011/93/U relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori</i></p> |
|---|---|

| 7. USO DEI LOCALI E SPAZI DELLE ATTIVITA' SPORTIVE | |
|---|--|
| <p>E' sempre garantito l'accesso ai locali e agli spazi in gestione e in uso durante gli allenamenti e le sessioni prova di tesserati e tesserate minorenni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti e delle atlete ovvero a loro delegati. In tali spazi sono predisposte tutte le misure necessarie a prevenire qualsivoglia situazione di rischio.</p> <p>Durante le sessioni di allenamento o di prova è consentito l'accesso agli spogliatoi esclusivamente agli atleti e alle atlete dell'ASD: l'eventuale accesso agli spogliatoi a utenti esterni o genitori/accompagnatori è consentito solo previa autorizzazione da parte di un tecnico o dirigente e comunque solo per il tempo necessario per assistenza al proprio tesserato o tesserata.</p> <p>In caso di necessità, fermo restando il tempestivo allertamento del servizio di soccorso sanitario qualora necessario, l'accesso all'infermeria è consentito al medico sociale o, in caso di manifestazione sportiva, al medico di gara o, in loro assenza, a un tecnico formato sulle procedure di primo soccorso esclusivamente per le procedure strettamente necessarie al primo soccorso nei confronti della persona offesa. La porta dovrà rimanere aperta e, se possibile, dovrà essere presente almeno un'altra persona (atleta, tecnico, dirigente, collaboratore, eccetera).</p> | <p><i>Gestione dell'accesso ai locali</i></p> <p><i>Accesso agli spogliatoi</i></p> <p><i>Accesso ai locali destinati all'infermeria</i></p> |
| 8. TRASFERTE | |
| <p>Durante le trasferte di qualsiasi tipo è dovere degli accompagnatori vigilare sugli atleti accompagnati, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante previsti in precedenza (vedi paragrafo precedente)</p> <p>In caso di trasferte che prevedano un pernottamento, agli atleti dovranno essere riservate camere, eventualmente in condivisione con atleti dello stesso genere, diverse da quelle in cui alloggeranno i tecnici, i dirigenti o altri accompagnatori, salvo nel caso di parentela stretta tra l'atleta e l'accompagnatore.</p> | <p><i>Attenzione prestata ai genitori accompagnatori</i></p> <p><i>Trasferte con pernottamento</i></p> |
| 9. INCLUSIVITA' | |
| <p>La nostra ASD garantisce a tutti i propri tesserati e ai tesserati di altre associazioni e società sportive dilettantistiche pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.</p> <p>In particolare si impegna, anche tramite accordi, convenzioni e collaborazioni con altre associazioni o società sportive dilettantistiche, a garantire il diritto allo sport agli atleti con disabilità fisica o intellettuale-relazionale, integrando suddetti atleti, anche tesserati per altre associazioni o società sportive dilettantistiche, nel gruppo di atleti tesserati.</p> <p>Inoltre ci impegniamo a garantire il diritto allo sport anche agli atleti svantaggiati dal punto di vista economico o familiare, favorendo la partecipazione di suddetti atleti alle attività dell'associazione anche mediante sconti delle quote di tesseramento.</p> | <p><i>Diritti e opportunità dei tesserati</i></p> <p><i>Impegni di inclusività ...</i></p> <p><i>... anche economica</i></p> |
| 10. SEGNALAZIONE COMPORAMENTI LESIVI | |
| <p>In caso di presunti comportamenti lesivi, da parte di tesserati o di persone terze, nei confronti di altri tesserati, soprattutto se minorenni, deve essere tempestivamente segnalato al Responsabile del Safeguarding tramite comunicazione a voce o via posta elettronica all'indirizzo email stagniluca@libero.it consultabile solo dal Responsabile.</p> <p>In caso di gravi comportamenti lesivi si devono notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza alle forze dell'ordine.</p> | <p><i>Modalità di segnalazione</i></p> |

| | |
|---|---|
| <p>L'Associazione garantisce l'adozione di apposite misure che prevengano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • presentato una denuncia o una segnalazione; • manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione; • assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione; • reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni; • intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding. | <p><i>Protezione per chi segnala o denuncia</i></p> |
|---|---|

11. SISTEMA SANZIONATORIO

| | |
|---|-------------------------------------|
| <p>I comportamenti tenuti dai collaboratori (vedi par. 2) in violazione delle disposizioni del presente M.O.C., del Codice di Condotta, inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione, sono definiti illeciti disciplinari, per i quali possono essere comminate dal Consiglio Direttivo (su indicazioni del Responsabile del Safeguarding) le seguenti sanzioni commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • richiamo scritto per mancanze lievi; • allontanamento temporaneo o radiazione; • sospensione di ogni compenso economico (se lavoratori sportivi); • denuncia alle autorità nei casi più gravi di comportamenti lesivi <p>Ogni decisione deve essere verbalizzata e comunicata nei modi opportuni al diretto interessato alla sanzione</p> | <p><i>Tipologie di sanzioni</i></p> |
|---|-------------------------------------|

12. OBBLIGHI INFORMATIVI

| | |
|---|---|
| <p>Il presente M.O.C. e il nominativo del Responsabile del Safeguarding è pubblicato presso la nostra sede e le strutture che abbiamo in gestione o in uso, nonché sulla homepage del sito istituzionale ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura un rapporto con la Società e si richiederà il rispetto prevedendo, in caso di inosservanza, adeguate sanzioni disciplinari o contrattuali. Il Codice di Condotta viene distribuito personalmente ad ogni interessato (vedi par.2) richiedendo una firma per ricevuta.</p> <p>Il Responsabile del Safeguarding ha il compito di informare il tesserato o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, del proprio ruolo, del presente M.O.C. e accertarsi del possesso del Codice di Condotta.</p> | <p><i>Compito del Responsabile del safeguarding quello di fare informazione</i></p> |
|---|---|

DISPOSIZIONI FINALI

| | |
|--|--|
| <p>Il presente documento e il Codice di Condotta sono riesaminati ed eventualmente aggiornati dal Consiglio Direttivo con cadenza almeno biennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di safeguarding.</p> <p>Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate al Consiglio Direttivo.</p> <p>Il presente M.O.C. e il Codice di Condotta entrano in vigore il giorno successivo alla approvazione da parte del Consiglio Direttivo.</p> | <p><i>Riesame dei documenti ed eventuali modifiche</i></p> |
|--|--|